

## Glossario

*Tessuti - materie prime*

<b>abrenunzio</b>	specie di tessuto in lana probabilmente affine a brenuzio (sorta di veste turchesca)
<b>accia o acia</b>	lino, stoppa, capecchio, o canapa filata
<b>accordellato</b>	panno di lana non pregiato, forse intrecciato a tela ed usato per le livree
<b>accotonato</b>	tessuto lavorato aggrumando il pelo dei panni di lana (ricciolino); lavorazione tipica toscana conosciuta come “casentino”
<b>albàgio</b>	specie di grossolano panno di lana, anche imbevuto di minio
<b>alluda/e</b>	pele o cuoio sottile, conciato con allume di rocca
<b>baietta</b>	sorta di pannina leggera con pelo accotonato
<b>bambagia</b>	cotone lavorato, casame della filatura del cotone
<b>bambagino/a</b>	stoffa incrocchiata tutta filo e cotone. La catena è filo, la trama cotone
<b>barracano, anche baracano, baragano</b>	tessuto grossolano di pelo di capra o di cammello; drappo di filo e lana ordinario, o di sola lana, stoffa forte la cui trama è di lana fina, assai ritorta. Simile al ciambellotto ma di grana più grossa
<b>batista o Cambric</b>	tipo di tessuto molto fine, trasparente e leggero, realizzato in lino ad armatura tela; viene usato per camicie, fazzoletti e biancheria. Il nome deriva forse dal suo primo produttore: Baptiste de Cambrai, vissuto nel XIII secolo
<b>bisso</b>	tessuto in una stoffa morbida, sericea, di colore bruno dorato, chiamata seta marina; filamenti setosi e lucenti che secernono alcuni molluschi, come il mitilo e la pinna, per fissarsi al fondo marino. Possono essere tessuti come la seta, in una stoffa morbida e delicata di qualità rara e costosissima. Per estensione viene definito bisso un tessuto particolarmente fine e delicato in seta o lino
<b>bottana</b>	tela di bambagia grossolana; tipo di tela bambagina ordinaria
<b>broccato</b>	stoffa intessuta d'oro e d'argento, di seta ed arricchita di
<b>buratto</b>	drappo lavorato su telaio rado e trasparente (retino); stoffa pelosa molto grossa, sorta di crespone
<b>cadis, anche chalis, calis, calisse, calisea</b>	tessuto di lana leggera, cotone o seta leggermente follato e prodotto originariamente nel languedoc della Francia, usato soprattutto per abiti eleganti o da sera
<b>celandrata, calandrata</b>	tela calandrata; pressatura delle stoffe mediante rulli metallici pesanti che emettono contemporaneamente umidità e calore per dare maggiore lucentezza e uniformità al tessuto
<b>camozza (anche camoza)</b>	camoscio
<b>canattiglio (canutiglia)</b>	tipo di frangia di filo metallico adoperata per ornare
<b>canichino o ortichino delle Indie</b>	specie di bambagino simile al fustagno; tela a spina accotonata al rovescio
<b>canovaccio</b>	tela di canapa tessuta assai rada, ordinaria
<b>capicciola, anche capisciola, capricciola</b>	tessuto grosso di canapa
<b>cataluffa</b>	stoffa di lino a righe di colori vari a fiori, per tappezzeria e paramenti sacri
<b>ciambellotto (anche canbellotto o cambellotto)</b>	cammellotto; tessuto di pel di capra d'angora, anticamente di pelo di cammello (dal fr. Camelot)
<b>cordovano</b>	cuoio (provenienza Cordova)
<b>cortina</b>	tessuto lavorato a c.
<b>crespone</b>	qualità di stoffa più pesante del crespone, specie di stoffa di lana o seta cotta; anche veste fatta con tale tessuto

<b>damasco</b>	stoffa nella cui tessitura v'entrano delle figure, fiori ed altri ornamenti
<b>doblétto anche dobretto e dobiétto</b>	antico panno napoletano di lino e di bambagia, tessuto secondo le tecniche francesi; specie di tela tessuta di lino e cotone
<b>dosso o vajo</b>	parte della pelliccia di scoiattolo (schiena del vajo)
<b>durante / durantino</b>	calamandria: specie di panno di lana lustrato da una parte come il raso, detto calamande anche dai francesi
<b>ermisino</b>	stoffa di seta leggerissima
<b>felpa</b>	velluto di seta dal pelo molto lungo usato spesso come fodera; si fabbricano altresì di queste felpe col pelo di capra, col cotone, colla lana
<b>ferrandina</b>	particolare tipo di stoffa, con ordito di seta e trama di lana; drappo leggero la cui catena è di seta e la trama di lana, di fioretto o di cotone
<b>filaticcio</b>	seta dei bozzoli sfarfallati (filato scadente)
<b>filodino, filondènte o filundènte</b>	da <i>filo in dente</i> (cioè: un filo per ogni dente del pettine dei tessitori. Tessuto di cotone, a trama larga, alquanto rigido, che si usa come supporto per ricami a punto a croce e simili (detto anche <i>canovaccio</i> )
<b>filosce, da filoche</b>	filatura (francesismo)
<b>filugello</b>	seta che si ricava da bozzoli incompiuti o difettosi; seta comunissima o fioretto che procede dalla borra della seta migliore
<b>finetto</b>	stoffa di lana molto leggera
<b>fioretto</b>	filugello filato
<b>fustagno</b>	stoffa di cotone simile alla bambagina ma meno fina; alcuni con trama di lino o canapa
<b>garza</b>	di lino, lino e seta, seta e oro (oro filato)
<b>giaconetta</b>	tessuto leggero di cotone, adatto per vestiti estivi, freschi e lavabili
<b>granito</b>	tessuto g.
<b>grodinapoli</b>	gros de Naples, variante del gros de tours con caratteristica delle coste molto evidenti, formate da trame e fili doppi o tripli, tessuto in seta di Napoli
<b>grossa grana</b>	tessuto con pronunciate nervature nell'ordito ottenute con un effetto di armatura o con l'impiego di filati ritorti di titolo diverso
<b>grograno</b>	stoffa pesante di seta. Derivato dal francese <i>gros grain</i> = grograno (stoffa fabbricata a Lione)
<b>guarnello</b>	tessuto d'accia e di bambagia, adoperato per abiti modesti o per fodera
<b>guasconello</b>	drappo Guascogna
<b>guiggia</b>	Striscia di cuoio con cui s'allacciano i sandali o quelle più larghe che, in numero di una o più, costituiscono la parte superiore di sandali, zoccoli, pianelle
<b>indiana</b>	tela di cotone e filo in qualunque modo stampata
<b>lamé</b>	v. broccato
<b>lucchesino</b>	panno fine di lana di color scarlatto
<b>macheramà, macramé, macrama</b>	merletto creato secondo un'antica tecnica marinara con filati intrecciati e annodati tra loro, senza l'ausilio di aghi o uncini
<b>minio</b>	miscela di ossidi di piombo di colore rosso brillante, anticamente usata come colorante o come materia scrittoria, per decorare codici pergamenacei
<b>mohair, muer</b>	tessuto ricavato dal pelo della capra d'Angora, il cui vello è lungo, morbido e lucente
<b>mucaiarro (anche mucaiaro)</b>	tessuto di origine mediorientale, spesso a righe, in cui si utilizza filaticcio di seta
<b>mussolina (mussolo)</b>	tessuto di cotone, con armatura tipo tela, realizzato con filati fini; molto morbido al tatto, trova impiego soprattutto in biancheria per neonati e per signora
<b>nastro</b>	tessuto sottile e stretto fabbricato d'oro, d'argento, di seta, di fioretto, di lana o di filo

<b>ortica, fibra di</b>	fibra naturale elastica e resistente simile al lino ricavata dalla omonima pianta
<b>pannina</b>	panno di lana in pezza
<b>panno</b>	stoffa forte e di resistenza, alle volte tutta lana, altre mezza lana e mezzo filo, mista anche con altre materie proprie all'orditura
<b>peluzzo/a</b>	panno di lana di bassa specie e di pelo assai lungo
<b>perpetuana</b>	tipo di lana o lana e seta resistente usata in Inghilterra
<b>perpignano</b>	tela di lana o lino (panno) proveniente dalla città di P.
<b>pita o pitta</b>	fibra tessile ricavata da alcune specie di agave
<b>rascia</b>	detta anche saia; drappo di lana incrociato, lavorato sul telaio
<b>raso</b>	satin; stoffa di seta con catena assai fina e assai unita
<b>réfe</b>	filato ottenuto dall'accoppiamento di due o più capi dello stesso titolo, per lo più vegetali (canapa, iuta, lino, ecc.), fra loro ritorti; anche accia
<b>rénsa</b>	tessuto di lino candido, di grana molto fine, detto anche <i>tela di r.</i> (dal nome della città di Reims)
<b>retino</b>	tessuto a maglie (chiamato anche <i>modano</i> ) che presenta una particolare struttura di trama e di ordito
<b>rovescio</b>	panno di lana col pelo lungo al rovescio
<b>saia (anche saietta)</b>	tessuto dotato di armatura a spina; panno lano sottile e rado, leggero, incrociato
<b>sargiglia di Spagna</b>	tessuto
<b>scarlato</b>	panno pregiato di lana tinto in rosso acceso
<b>scotto</b>	saia e saietta fina
<b>sommacco</b>	pelle o cuoio conciati con il sommacco (arbusto)
<b>stame; stamigna</b>	la parte più fine e resistente della lana; lana filata; filo di lana più attorto del consueto
<b>stametto</b>	drappo di filo e lana ordinario: stametto alla milanese
<b>soppanatura, soppanare</b>	fodera e imbottitura (della pelle)
<b>tabi</b>	antico nome di una seta pesante, simile al taffetà, marezzata, usata per abiti o come fodera di vesti pregiate
<b>taffetà (anche tafetà)</b>	stoffa di seta finissima, leggerissima e assai unita
<b>teletta</b>	una sorta di drappo, tessuto per lo più con oro, o argento; tela di lino ordinaria
<b>teliglia</b>	tela
<b>terzanello (tirzanello, terzanella)</b>	medievale tersanellum "tessuto di seta a più doppi". Seta di qualità scadente ricavata dai bozzoli incompiuti per la morte del baco, macchiati o avariati; tessuto frequente nel Settecento che indica un taffetà di qualità corrente
<b>tòcca</b>	drappo di seta intessuto di fili d'oro o d'argento
<b>traliccio (treliccio)</b>	tessuto di canapa, iuta o cotone, pesante e resistente, impiegato per confezionare sacchi e fodere; grossa tela fatta a spina per uso di guanciali, materassi e simili
<b>tortiglione</b>	filato attorto
<b>trina</b>	cordoncino d'oro, d'argento, di seta o di filo
<b>velo</b>	seta lavorata in veli
<b>vigogna</b>	fibra tessile ricavata dal pelo dell'animale omonimo della famiglia dei camelidi, con cui si fanno tessuti di lana molto soffici e caldi, di alto pregio
<b>zambardo di Spagna</b>	pelle
<b>zenzile (anche zenzado o zendale)</b>	stoffa di seta leggera
<b>zibellino</b>	pelliccia pregiata proveniente dalla Siberia
<b>zigrino</b>	pelle di altri animali (cavallo, asino, capra, ecc.) conciata in modo da renderla granulosa, ruvida e scabra, come lo zigrino, usata per confezionare e rivestire oggetti d'uso vari

***Capi d'abbigliamento / accessori***

accappatoio, anche cappatoio	manto di panno lino, che è increspato da capo, e copre tutta, o parte della persona
acciaiuolo, anche acciaiolo	velo da collo
aghetto	parte terminale appuntita delle stringhe o nastri
apparecchiatoio	velo che copre lo specchio della toeletta
banda	insegna dei corpi militari, costituita da un drappo che nel medioevo era portato dai soldati ad armacollo e li distingueva dai soldati d'altri stati o d'altri corpi
becca	cocca (estremità) d'un fazzoletto
borzacchino	calzatura in pelle (tipo stivaletto) che arriva al polpaccio
bottino	calzatura in pelle che arriva al collo del piede
brandeburgo	abito alla moda di Brandeburgo
budriere (anche broudiere)	tracolla di cuoio per sostenere al fianco la spada o la giberna
buffa	maschera
buricco	lunga veste a casacca
burnus	ampio mantello con cappuccio di lana, perlopiù bianco, che costituisce l'elemento più tipico dell'abbigliamento maschile nell'Africa del Nord
calchetto	v. scappino
calisca	panno in velluto
capperuccio	parte della cappa che copre il capo (cappuccio)
cappotto	corto mantello semicircolare con maniche staccabili
carniera	grande tasca nella parte posteriore della giacca dei cacciatori per riporvi la cacciagione oppure s'intende la giacca stessa
cecero	cigno per fodere
cerro (ovvero frangia d'oro)	frangia d'oro
cércine	specie di fascia o guancialetto o berrettino imbottito che si metteva in capo ai bambini perché cadendo non si facessero male
ciarpa	sciarpa
cinta	bindello, nastro, in lana o stame
cioppa	sopravveste femminile, ampia, foderata di seta, aperta davanti e sollevata sulla veste interna, con maniche larghe, oppure aperte per tutta la lunghezza, fisse o asportabili
cioppatella (cioppettella)	saio in tessuto leggero di uso estivo
cocolla	sopravveste di alcuni ordini religiosi, fornita di cappuccio, che s'infilava come una pianeta
collare (anche collaretto)	nome generico dei vari tipi di risvolto della camicia nell'abbigliamento femminile, delle gorgiere, pettorine e similari. Piccolo collare in genere
colletto	deriv. da casacca di cuoio che indossavano i soldati sotto l'armatura; capo di vestiario che copre il busto
copertoio	mantelletto da battesimo
cordellina	nastro di refe o di seta intrecciata, appiattito o rotondo, che serve ad allacciare indumenti
coreggio o coreggino, anche correggia o coreggia	cinghia, cintura, striscia di cuoio
corvatta	cravatta
crestino	cuffia
davantiere	grembiule
doga / toghetta	toga
faldiglia	(da <i>falda</i> , attrav. lo spagnuolo <i>faldila</i> ). - Voce con la quale si indicava la forma di sottana che poi si chiamò <i>guardinfante</i> o <i>crinolina</i>

farsata	fodera del farsetto (giubbetto da uomo)
feltro	cappa con cappuccio
ferraiuolo	indumento lungo e ampio, di seta o di altra stoffa leggera
fregione	sorta di cavallo
fusciacca, anche cusciacca	fascia di lana o di seta che si annoda alla vita, lasciando ricadere sul fianco o sul dorso le code del fiocco; usata nell'abbigliamento femminile
gamurra o gamurrino	antica veste da donna, insieme veste e sottana
ginocchiali o ginocchielli	parte terminale delle calze che raccorda i braconi alle calzette
girello	falda che cinge gli uomini d'arme sopra l'armatura
giubbone	sopravveste di varia foggia e misura, più ampia della normale giubba
giustacuore	giubba maschile lunga fino al ginocchio e stretta alla vita da una cintura, in uso spec. nei secc. XVII-XVIII
goletta	striscia di tela finissima ricamata o smerlata, che le donne portano attorno al collo, fermata sul davanti, e per lo più attaccata al camicino o al collo del vestito
gorra (da spagn.)	berretto
gramaglia	abito da lutto
grandiglia, anche randiglia o vandiglia	bavero bianco largo e piatto, in uso nella moda femminile dei sec. 16° e 17°; reggi-collare, ossia un supporto in metallo appositamente realizzato, che in spagnolo veniva chiamato randilla
guantiera	grande e spesso guanto di pelle usato in falconeria
guardacuore	corpetto
guarnello	specie di sottana con corpetto scollato e senza maniche, portata dalle contadine per casa o sotto altre vesti più belle; anche tipo di veste maschile, semplice e povera
imbusto	la parte del vestito che copre il torace e il dorso
indisia	sorta di drappo da fodera
lattuga	gala di tela o di pizzo pieghettato o increspato, in uso nei sec. 15° e 16° e anche alla fine del sec. 18° come guarnizione del collo e dei polsi negli abiti maschili
lattughino (da mano)	
lucco	lunga e ampia veste di panno, per lo più nero o rosso, caratteristica dei Magistrati fiorentini del Trecento
lupo cerviero	altro nome della lince
mazzocchio	cerchio o acconciatura ad anello con capelli posticci o stoffa da tenere sulla testa
montiera	sorta di berrettino in forma di piccolo cappello con mezza piega.
moretta	nome veneziano della maschera che copre la parte superiore o anche l'intero volto (perché in origine di colore nero)
moschetto	drappo napoletano
mozetta (anche mozzetta)	mantellina con piccolissimo cappuccio, chiusa al petto da una bottoniera, portata dai cardinali (rossa)
nottolino	[insieme a bottone, tipo di chiusura]
otro, calze a	di forma rigonfia, tondeggianti
panno da muta	panno per coprire e proteggere gli abiti
panno da stomaco, spesso insieme a guancialino	panno per coprire e proteggere lo stomaco
pappafico	specie di cappuccio che copre capo e spalle, dotato di una sorta di maschera che serviva a difendere il viso dal freddo o dal vento
pendone	pendaglio, penone
pettinatoio (anche pettinatore)	mantellina di tessuto leggero usata (soprattutto nella toeletta femminile) per evitare che, nel pettinarsi, dei capelli possano cadere sulle spalle

panno (pezza) da stomaco	guardacuore; pezzuolo di panno che si cuce in su la rottura del vestimento
pianelle	calzatura tipo pantofola
piegatura	risvolto
roba	sopravveste
rocchetto (eccl.)	sopravveste di lino bianco indossata sull'abito talare, con maniche lunghe e strette, lunga fino a mezza gamba
saivachiera/ere, anche sovachiera	v. ungharina
santambarco	sorta di veste di origine popolare che si porta sopra il giubbone o la camicia, infilandolo alla testa, aperto sui fianchi
scappino (scarpino), anche calcetto	pedule, piede della calza
scappuccio	cappuccio
scarsella	saccoccia
sciabraca (sciabla)	divisa
sciugatoio	un pezzo di panno lino, lungo circa due braccia, per uso di rasciugarsi
scorrucio	benda legata alla testiera del cappello in uso per le cerimonie funebri
scotto	scozzese
scuffia (anche scuffiotto)	cuffia
segnalotto	stringa sottile lavorata a telaio
socha (Italia settentrionale) anche scocha	abito da donna che si portava sotto alla pellanda (sopravveste) corrispettivo della gamurra
soprana	sopravveste senza maniche portata talora dai seminaristi sopra la sottana
sottana (eccl.)	abito lungo indossato dai sacerdoti
spallaccio	ognuna delle due pezze d'armatura destinate a proteggere la spalla del guerriero provvisto di corazza
sparato (da camicia)	parte anteriore inamidata delle camicie da uomo
spinetta	nastrino di seta o cotone intrecciato a spina (o a spiga), lo stesso che <i>spigbetta</i>
sporta (cappello a)	tesa
spumiglia	tipo di buratto di seta
stivaletto	calzerotti di lana e maglia
surtù	franc. soprabito (surtout)
tocchiglia	velo decorato, spesso d'oro, da indossare sul capo, che può essere annodato ai capelli
trombe (da stivale)	gambali
ungarina (anche ungherina o alla ungheresca)	sopravveste con alamari fatti a mano, fettuccia che contorna il davanti, il fondo e le maniche
velada, anche velata	abito da cerimonia maschile, con falde lunghe fino al ginocchio, usato a Venezia nel Settecento
vérgola	lista sottile di seta o d'oro, tessuta insieme al drappo o a esso sovrapposta per ornamento
vestetta	v. cioppatella
zamberluccho	veste ampia e lunga fino ai piedi, con maniche strette e cappuccio molto grande, un tempo usata da Turchi, Armeni e altri popoli orientali
zimarra	veste da camera per uomini
zinale	forma dialettale e vezzeggiativa di grembiule
zuccotto	berretto, copricapo